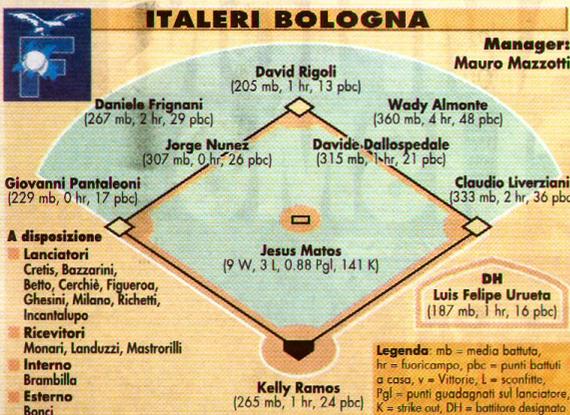


# FINALE SCUDETTO - ITALIAN BASEBALL SERIES

## IL PROGRAMMA

- Gara 1:** stasera ore 21 stadio "Gianni Falchi" di Bologna (arbitri De Franceschi, Leone, Fabrin, Maestri)
- Gara 2:** domani sera ore 21 stadio "Gianni Falchi" di Bologna (arbitri Giabbani, De Franceschi, Maestri, Fabrin)
- Gara 3:** lunedì 3 ottobre ore 21 stadio "Serravalle" di San Marino

- Gara 4:** martedì 4 ottobre ore 21 stadio "Serravalle" di San Marino
- eventuale Gara 5:** mercoledì 5 ottobre ore 21 stadio "Serravalle" di San Marino
- ev. Gara 6:** venerdì 7 ottobre ore 21 stadio "Gianni Falchi" di Bologna
- ev. Gara 7:** sabato 8 ottobre ore 21 stadio "Gianni Falchi" di Bologna



## IL PRIMA BASE DELL'ITALERI ELOGIA L'EX COMPAGNO DI SQUADRA, OGGI RIVALE Liverziani: «Dave è un giocatore unico, un maestro da cui imparare»

David Sheldon, 42 anni, terza base della T&A San Marino, gioca in Italia dal 1987

(fibs)



### L'ITALOAMERICANO DELLA T&A AVVERTE I PROPRI LANCIATORI Sheldon sicuro: «È Claudio il battitore più temibile»

Dove va, vince. E non può essere solo un caso. David Sheldon, californiano di 42 anni, da quasi 20 in Italia, nell'ultimo lustro ha vinto 3 scudetti, due con Rimini e uno con Bologna. Alla prima stagione a San Marino, ha condotto la squadra del Titano all'incredibile serie finale: «Sarà una bella sfida - esordisce il terza base che vive a Milano - Bologna parte favorita perché ha una maggiore esperienza nei playoff, nel saper gestire queste situazioni e poi può contare su un attacco più completo del nostro, sia per potenza che

leader silenzioso, il cui sguardo dice tutto. Basta guardarlo per capire come giocare, come stare in campo, come vincere». Liverziani non ha paura dei rivali, giunti quest'anno alla loro prima finale della storia, ma teme il loro entusiasmo: «San Marino arriva a questa serie con grande slancio e voglia di fare. Non credo che nella testa dei giocatori ci sia l'idea di non aver niente da perdere, perché quando si arriva in finale, non si vuole di certo perdere. L'esperienza? Forse può essere un piccolo vantaggio a nostro favore, ma l'importante per noi sarà disputare gare con la stessa intensità avuta contro il Rimini».

F.M.



Claudio Liverziani, 30 anni, leader e prima base dell'Italeri Bologna (Ferrini)

FINALE SCATTA QUESTA SERA LA SFIDA CHE ASSEGNA LO SCUDETTO FRA

# Fra Bologna e San Marino

L'ITALERI, PADRONA DI CASA E FAVORITA, E LA T&A, RIVELAZIONE STAGIONALE

# c'è un diamante tricolore

articolo di **FEDERICO MASINI**



Il play ball è fissato per questa sera alle ore 21. Sul diamante del «Gianni Falchi» di Bologna, di fronte l'Italeri Bologna di Mauro Mazzotti, alla terza finale scudetto consecutiva (una l'ha vinta, nel 2003 contro il Modena. L'altra, l'anno scorso, l'ha persa per 4-2 contro il Grosseto), e la T&A San Marino di Dorian Bindi, alla sua prima apparizione nella serie che assegna il titolo italiano. Già, nel 2005, il campionato italiano potrebbe andare alla squadra che virtualmente rappresenta un alto stato, la piccola Repubblica del Monte Titano. In semifinale Bologna ha avuto la meglio sul Rimini per 4-1. San Marino ha superato per 4-2 il Nettuno.

rilevi Richetti e Figueroa (entrambe le partite sono finite agli extra inning, i tempi supplementari del baseball). Sul monte, ovviamente, Bindi affiderà la palla a Ivan Montané (8 successi in stagione). Per quanto concerne le altre partite, bisognerà valutare la rotazione che i due manager vorranno attuare ma è quasi scontato che il Bologna schiererà Cretis e Bazzarini in gara2 e 3, mentre San Marino risponderà con due fra Maestri, Casseri e Martignoni. In caso di rotazione a quattro, Mazzotti potrebbe schierare Betto o il rientrante Incantalupo (ma andranno valutate le sue condizioni fisiche).

**RILIEVI** San Marino, al momento (e la semifinale contro Nettuno l'ha confermata), può contare su un bullpen più affidabile. Newman (il grande ex insieme con Sheldon) è in grandissima condizione, mentre Nyari è un closer che dà ampie garanzie. Al contrario, Bologna presenta dei problemi. Il rientro di Milano è stato fondamentale, ma il mancino italoamericano non si può considerare ancora al 100 per cento. Sta bene Ghesini, mentre Cerchi e Richetti rappresentano due incognite.

**RICEVITORE** Difensivamente parlando, Bologna è sicuramente avvantaggiata rispetto ai rivali. Il dominicano Kelly Ramos dopo un avvio difficile, ha preso in mano la regia della squadra, si è dimostrato un elemento insostituibile e un cecchino temibile per i corridori avversari: 16 le basi rubate subite, 17 i corridori «pescati». Vincent Parisi, al contrario, ha faticato in regular sea-



**Mauro Mazzotti, 45 anni, manager dell'Italeri Bologna (Ferrini)**  
**Nel riquadro a sinistra, Dorian Bindi, 45 anni, skipper della T&A San Marino (fibs)**

son: 11 colti rubando e ben 36 basi rubate subite. E Bologna è una squadra che sulle basi va che è una meraviglia: 68 rubate (22 di Nunez), 27 elimizioni. San Marino, viaggia a velocità dimezzata: 32 basi rubate, 32 colti rubando. Questa sarà sicuramente una delle chiavi della serie finale.

**INTERNI** Anche in questo reparto, l'equilibrio regna sovrano. E a dirlo sono soprattutto le cifre. Basta paragonare i rendimenti difensivi dei quattro titolari: i due «diamanti», ricevitori esclusi, hanno totalizzato 32 errori a testa. E il dato, assolutamente particolare, è pari se si considerano solamente le due cerniere interbase-seconda base: 22 errori la coppia Nunez-Dallospedale (18 più 4), 22 Azuaje-Bissa (14 più 8). Agli angoli, meglio Rovinelli di Liverziani in prima (2 errori contro 5), mentre in terza l'erede Pantaleoni supera il maestro Sheldon (5 a 8, ma un errore il sanmarinese l'ha commesso all'interbase).

**ESTERNI** A sorpresa, San Marino (tenendo presenti sempre i dati difensivi) si presenta alla finale con gli esterni che in campionato hanno reso leggermente meglio di quelli felsineo (7 errori contro 12, 14 assistenze contro 12). In «pattoccatto», rappresenta l'esterno centro ve-

nezuelano Mendoza che ha commesso 1 solo errore, realizzando anche 6 assistenze vincenti. Un braccino potente, così come quello «letale» di Wady Almonte del Bologna: un po' troppo distratto forse (6 all'esterno destro), ma 7 assistenze.

**LINEUP** Il nove bolognese è sicuramente più potente e produttivo di quello avversario. Mazzotti può contare su bocche da fuoco come Almonte e Liverziani, battitori di contatto come Nunez e Dallospedale, gente come Frignani, devastante con gli uomini in posizione punto. Il lineup che dovrebbe giocare stasera in regular season ha battuto con una media di 279, realizzando 12 fuoricampo, guadagnando 205 basi ball (52 il solo Liverziani) e portando a casa 230 punti. San Marino batte mediamente poco di meno (273), ma ha colpito solo 6 fuoricampo, «incassato» 194 basi ball e portato a casa 201 punti. In totale Bologna ha battuto 116 valide extrabase (doppi, tripli e fuoricampo), San Marino 104.

**ESPERIENZA** Qui, Bologna vince nettamente il duello, sostanzialmente perché il gruppo degli italiani è alla terza finale consecutiva e ha ormai imparato a giocare con la pressione addosso. San Marino non ha nulla da perdere, ma «parte allo stesso livello del Bologna, visto che in regular season abbiamo vinto lo stesso numero di partite», come ha sottolineato il leggendario Stefano Macina. E la presenza di un giocatore abituato a vincere scudetti, come David Sheldon (due a Rimini, uno a Bologna), rappresenta una vera e propria garanzia.

## IL PITCHER FELSINEO PRONOSTICA UNA SERIE BELLA ED EQUILIBRATA Bazzarini: «Il nostro monte è super con Cretis e Matos»

L'anno scorso il suo impatto sulla finale Grosseto-Bologna fu devastante (7.1 riprese lanciate, 2 sole valide concesse, 0 punti subiti), ma purtroppo per l'Italeri il suo contributo non servì a invertire le sorti della serie con i maremmani. Stefano Bazzarini è considerato uno dei migliori giovani lanciatori del campionato italiano e ammette di essere meno preoccupato rispetto alle gare di un anno fa: «Forse perché l'atmosfera della finale l'ho appunto già vissuta. Poi sono più tranquillo rispetto allo scorso anno, per la stagione che ho vissuto, per la fiducia che lo staff tecnico mi ha dimostrato durante l'anno. Ma la pressione c'è, come in ogni singola partita, che sia di campionato o dei playoff». Ancora oggi, Stefano, non sa se Mazzotti lo schiererà come partente (e allora



potrebbe salire sul monte domani sera per gara2 o a San Marino lunedì per gara3) o come rilievo: «La mia concentrazione non cambierà, il mio approccio mentale alla partita resterà lo stesso. Ovviamente cambierà la preparazione fisica, da partente so quando dovrei cominciare il riscaldamento, da rilievo dovrò farmi trovare pronto in qualsiasi momento». Si aspetta una lunga in-lanciatore classe '82, figlio di Dario Bazzarini, ottimo pitcher che indossò le casacche di Ronchi dei Legionari, Verona e Rimini fra la fine degli anni '80 e l'inizio degli '90: «Sarà una serie bella ed equilibrata, non vedo una favorita. Chi temi? Ovviamente Sheldon e anche Rovinelli».

F.M.

### L'ANNO D'ORO DEL SANMARINESE: NAZIONALE E FINALE Maestri e la sua favola: «Sto vivendo un sogno»

È stato la rivelazione della stagione di A1. Alessandro Maestri, 20 anni, ha esordito il 16 aprile scorso contro il Danesi Nettuno, salvando la vittoria per 9-1 di Martignoni. Da quel momento, per il miglior prospetto italiano che da oltre un anno vive, studia e si allena nell'Accademia di Tirrenia (vedi la convocazione in Nazionale per la tournée statunitense) e di squadra, culminati con la sorprendente qualificazione alla finale scudetto: «Una stagione da incorniciare - spiega con il suo spiccato accento romagnolo - A distanza di ogni due mesi ho provato sensazioni nuove, forti,

emozionanti». L'approccio alla serie A1 non sembra averlo spaventato: «Pensavo onestamente che fosse più difficile, ma la fiducia che mi ha mostrato subito il manager Bindi, mi ha aiutato, come il lavoro settimanale all'Accademia con Bill Holmberg». Maestri superstar insieme con Martignoni, Casseri, Newman e Nyari, il monte italiano del San Marino: «Siamo stati grandi per tutta la stagione e anche contro il Nettuno abbiamo fatto la differenza». Domani, potrebbe partire in gara2 contro un mostro sacro del baseball italiano, Rolando Cretis: «Sarà una bella esperienza, non vedo l'ora di giocarmela con lui. Per battere Bologna - conclude - noi lanciatori dovremo tenere il loro lineup a 1, 2 due punti a partita. Così ce la giocheremo alla pari».

F.M.



Stefano Bazzarini, 23 anni, lanciatore alla sua seconda stagione con l'Italeri Bologna (fibs)